Anno XIII. Venerdì 2 Agosto 1878 N. 185

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Legge 7 luglio che stabilisce:

Art. 1. Coloro i quali alla promulgazione della legge 23 aprile 1865, facevano parte dell'esercito o dell'armata come ufficiali effettivi od assimilati, e si trovavano nelle condizioni stabilite dall'art. 1. di detta legge, sono rimessi in tempo per invocarne i benefizi, purchè la Commissione creata con decreto 1. novembre 1870 non siasi già pronunziata negativamente sui loro titoli.

Art. 2. È stabilito il limite di sei mesi dalla promulgazione di questa legge alla presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per parte degli interessati o di quei superstiti ai quali il loro riconoscimento avrebbe dato titolo a pensione.

2. Dispos. nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Il Re e i Professori

Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

«Io saluto nella Casa dei miei Padri i Re del pensiero!» Conqueste parole accoglieva, pochi giorni fa, in Torino, il nostro Monarca la deputazione di quella R. Università.

Onore al Re, che mostra tanto rispetto, e con tanto garbo, verso i Maestri di coloro che sanno! Onore a Lui, gentilissimo spirito, che sa comprendere così nobilmente, e così decorosamente significare, le nuove relazioni che corrono fra la Sovranità Giuridica, da Lui rappresentata, e la Sovranità della Scienza.

A leggere le parole, che Umberto I indirizzava, in questa occasione, ai Maestri delle diverse Facoltà del Torinese Ateneo, non si può a meno di girne, come italiani, superbi e prendere cibo di speranza buona per lo avvenire del suo regno.

Noi lo dicevamo, pochi giorni sono, non in forma di consiglio, di voto: il Re deve circondarsi e rendersi famigliare con tutte le forze morali e intellettive della nazione.

E come alla Spezia ed a Torino, poco dopo, il Re verificava l'opportunità del nostro voto, trattenendosi alla domestica con semplici marinai e stringendo la callosa, ma onorata, destra agli Operai Torinesi, così ora ha adempito anche l'ultima parte del nostro vaticinio, onorando nei Professori dell'Università la aristocrazia leggittima dell'ingegno, della libera ragione, e del sapere.

Egli trovò nel suo spirito una parola, un complimento, un'incoraggiamento per tutti, e mostrò con tutti di prendere a cuore le condizioni, i progressi, i bisogni degli studii superiori.

Bravo Umberto! Così si *regna* sugli animi; così si *governa* le intelligenze!

Progetti dell'on. Seismit-Doda

Di questi giorni, ci è occorso leggere in vari giornali, in voce di ufficiosi o bene informati, ragguagli sugli intendimenti del ministro delle finanze e sulle tasse che egli medita per tappare i buchi aperti e da aprire. Le notizie mandate da Roma alla *Provincia* di Brescia non vanno pienamente d'accordo con quanto è stato detto, ma le riportiamo, giacchè quel giornale passa per ricevere le confidenze ministeriali, e poi perchè danno un'idea di quello che c'è da aspettarsi. Il corrispondente del foglio bresciano scrive:

«L'onorevole ministro delle finanze è in Roma e non si è nemmeno sognato di andare a Firenze come leggo in alcuni giornali. Egli sta preparando le riforme da introdursi tanto nell'amministrazione centrale quanto nell'amministrazione provinciale del suo ministero, da cui aspetta delle rilevanti economie. Quando per questa parte sia secondato da' suoi colleghi del gabinetto, si otterrà un risparmio annuo di non pochi milioni.

«Il Doda pensa principalmente a semplificare l'amministrazione centrale coll'abolire anche le direzioni generali, e spera da questo una economia di circa 800 mila lire, sebbene si proponga di meglio retribuire gli impiegati restanti in ufficio.

«Ho anche sentito a dire che stia raccogliendo documenti per qualche nuova imposta, ed il suo pensiero sia rivolto principalmente ai signori e ad una tassa mitissima sui fabbricati rustici, la quale andrebbe in vigore nel 1883, quando venisse tolta affatto quella del macinato.

«Questa seconda però è un'idea ancora in embrione, mentre la prima è più concreta. I vini non sarebbero tocchi, sicchè non si parlerà nè di imbottato nè di altra consimile proposta.»

GERMANIA E AUSTRIA

Mentre i giornali di Vienna accolgono la notizia dell'ordine di passare i confini bosniaci dato alle truppe, quali con gioia, quali con rassegnazione, come un male inevitabile, e si limitano ad augurarsi che l'Austria possa uscire con onore dalla difficile missione assunta, il linguaggio di alcuni giornali tedeschi è poco confortante pel governo austriaco.

Così la *Kölnische Zeitung* parlando dell'agitazione in Italia per Trento e Trieste (agitazione che essa disapprova,) aggiunge queste considerazioni:

«È molto naturale che in Austria, dove si è interessati in questa questione, si respingano energicamente le pretensioni italiane, ma deve sorprendere che nello stesso giornale si possa leggere in una pagina quanto sia basso ed immorale che gli italiani, per sete di conquista, elevino delle pretensioni sul territorio d'un pacifico vicino, mentre nell'altra pagina è provato quale valore e quale incondizionata necessità abbiano l'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria.

«L'Austria non ha alcun motivo di mostrarsi sdegnata moralmente per le domande degli italiani, poichè non esita a fare essa presso i turchi ciò che trova tanto biasimevole negli italiani. La sete di conquista degli italiani è almeno scusata da riguardi alla nazionalità, mentre per l'Austria non v'ha affatto scusa. La sola differenza consiste in ciò, che gli italiani non hanno il potere di appropriarsi le provincie austriache, mentre l'Austria non può essere impedita dalla debole Porta dall'occupare la Bosnia. Del rimanente le pretensioni italiane non sono più odiose delle velleità annessioniste austriache, ciò che vuol dire già molto.»

ITALIA

Roma. Il ministero delle finanze prepara le proposte per le riforme amministrative. Esse tendono principalmente a diminuire il numero delle intendenze di finanza ed a scemare il numero degli impiegati nell'amministrazione centrale. Seismit-Doda ha ordinato che si facciano calcoli sull'economia che risulterebbe da tali misure, prima di prendere una risoluzione definitiva. (*Secolo.*)

— Il piroscafo *Sumatra* della *Società Peninsulare ed Orientale*, proveniente da Alessandria investì ieri presso la punta della Contessa, a sei miglia da Brindisi. Fortunatamente non verificossi alcuna disgrazia. Tutti i viaggiatori sono salvi. Le corrispondenze sono intatte. Si attende per liberarlo l'aiuto di un piroscafo italiano.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 31: Le notizie giunte da Milano sull'accoglienza festosa e cordiale fatta da codesta città ai sovrani, hanno prodotto ottima impressione. Confermasi che il presidente del Consiglio non tornerà subito alla capitale. Pure il ministro dell'interno partirà verso il 6 per Montecatini.

— L'*Opinione*, esaminando il contegno della stampa estera a proposito dell'agitazione prodottasi recentemente nel regno, ci scorge una grande lezione, la quale indica che l'Italia ha da tenere asciutte le polveri, usare prudenza, darsi al lavoro, e fidare unicamente in sè stessa.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 31: Il Comitato delle sinistre della Camera per le elezioni triennali del Senato, si riunirà per costituire il suo ufficio. I caporioni orleanisti avevano progettato la formazione d'un Comitato composto di sei legittimisti e di altrettanti bonapartisti e orleanisti. Non riescirono a mettersi d'accordo.

Gli ex comunardi Reclus (1), Lachatre (2), Brissy (3) e Metrilbloncourt furono autorizzati da Mac-Mahon a rimpatriare.

(1) È l'illustre geografo Eliseo Reclus. Fu fatto prigioniero dalle truppe versagliesi nelle giornate di maggio 1871; e fu messo in libertà da Thiers sopra istanza della Società geografica di Londra, che spedì a bella posta una sua deputazione a Parigi. Al presente dimora a Losanna.

(2) È questi il ricchissimo editore di Parigi Maurizio Lachatre, noto per le sue pubblicazioni di propaganda repubblicana Ora dimora a San Remo.

(3) Brissy fu colonnello nelle milizie della Comune parigina durante l'insurrezione. Dimora in Ginevra.

Serbia. Il *Times* ha da Bukarest la seguente curiosa notizia che riferiamo colla debita riserva: Può essere interessante di far menzione che havvi in Serbia un partito considerevole, il quale disperando di ottenere la Bosnia e di restaurare l'impero serbo, è favorevole all'annessione del principato all'Austria, preferendo di formare parte integrale di un grande impero piuttosto che di rimanere un principato insignificante.

Grecia. Si legge nel *Messager d'Athènes*: Nel nostro ultimo numero ci siamo dimenticati d'annunziare che il governo ellenico aveva incaricato il suo rappresentante a Roma di esprimere al governo italiano i suoi sentimenti di riconoscenza per la difesa dei diritti della nazionalità stata fatta dai plenipotenziari di essa nel Congresso di Berlino. La Grecia che faceva assegnamento sopra l'appoggio dell'Italia e che non è stata delusa nella sua aspettazione, le è sinceramente riconoscente degli sforzi che essa ha fatti per liberare dalla servitù una parte de' suoi sventurati figli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 64) contiene:

540. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà l'8 agosto corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la provvista di frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine, e cioè per Padova grano nazionale quint. 6000 e per Udine grano naz. quint. 1200.

541. *Avviso.* Ad istanza di Benedet-Pessot Maria di Caneva, perchè venga dichiarata l'assenza di Pessot Gottardo fu Domenico, il Tribunale di Pordenone ha ordinato che siano assunte informazioni per rilevare se sia pervenuta alcuna notizia del nominato Pessot, nato in San Cassiano del Meschio, (Treviso) e poi domiciliato in Caneva (Udine) ed ha incaricato all'uopo il r. Pretore di Sacile.

542. *Avviso d'asta a termini abbreviati.* Nell'incanto tenuto il 30 luglio p. p. presso il Municipio di Udine, la prima serie dei lavori di costruzione del nuovo macello pubblico in questa Città è stata deliberata in via provvisoria pel prezzo di l. 93,825.03. Le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera potranno essere presentate fino al mezzodì del 14 agosto corr. (*Continua*)

N. 2753

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Udine, la Deputazione provinciale, in relazione al proprio manifesto 15 aprile p. p. n. 1287,

deduce a pubblica notizia:

1. L'Esposizione Ippica pel settimo concorso ai premii da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro

---

APPENDICE

L'IPPODROMO E IL PROGRESSO

(*Cont. v. n. 184*)

Se in Roma pure i ludi ginnastici ed equestri ebbero dapprima uno scopo di utilità, perchè educarono e svilupparono la tempra marziale nei giovani, diventarono tantosto anche la soli mezzi di diletto, diverti menti, spettacoli pubblici; così che la grande città nulla ebbe da invidiare alla Grecia per tale rispetto, e se vi fu qualche divario nell'istituzione ei fu soltanto e tutt'affatto a danno di Roma, ove le ricchezze mondiali allontanarono i cittadini da quei giuochi che divennero prestamente un mestiere di cocchieri, di atleti, di mercenarii, di gladiatori, di schiavi e di condannati. Anzi nessuno dei giuochi Romani potè essere mai paragonato alla *corsa*, alla *lotta*, al *pugilato* dei Greci, che conservarono sempre la popolarità degli esercizii; la Corsa istessa dei cavalli e dei cocchi non appare nella Storia di Roma che degenerata in un pubblico sollazzo. Il premio aveva allettati e arricchiti i cocchieri che aveano fatto un monopolio di quella professione; lo splendido guiderdone consisteva in cospicue somme di denaro, ond'è che mentre i Greci aspiravano pei giuochi principalmente all'immortalità, all'apoteosi, i Romani miravano ad arricchire, e ce lo attesta Giovenale (Sat. VII, 113, 114, 243), e lo affermano le molte iscrizioni sepolcrali. Di tal guisa era reso più immorale che mai anche il meno barbaro di quei barbari giuochi che diventavano sempre un macello, una strage sotto gli occhi di migliaia di spettatori; veniva così agevolmente, mirabilmente raggiunto lo scopo *marziale* di tali divertimenti, che era quello di rendere crudeli, efferati gli animi — posteriormente quello di assopire e reprimere il desiderio della libertà. *Panem et circenses!* e il mondo romano, nell'estremo dell'avvilimento morale e politico, si adagiava nel *morbido* letto della schiavitù,

Qual è quel cane che abbaiando agugna
E si raqueta poi che 'l pasto morde,
Chè solo a divorarlo intende e pugna.

E non di rado la pace dei cittadini, la tranquillità di Roma, la salute dello Stato furono messe a serio pericolo per quell'istituzione; non occorrerà qui ricordare le dispute che risorgevano per causa delle grosse scommesse nelle Corse dei cavalli, onde le due parti, le diverse fazioni prorompevano in aperta violenza e sanguinose contese; non gioverà dire come talora queste fossero sorgenti di privati e pubblici guai, onde Giustiniano I per poco non ebbe a perdere la corona; si tacerà pure, come di cosa troppo nota, della guerra dei *Gladiatori* capitanati da Spartaco, che, vinti a pretori e consoli romani, per sei mesi contese a Crasso, a Roma, al mondo la vittoria.

I Goti tolsero a Roma l'uso, l'abuso di quelle feste, mentre a Costantinopoli, ove quel governo di sciocchi teologanti abolì tutte le romane istituzioni meno le cattive, le corse dei cocchi furono religiosamente, generosamente continuate fino alla conquista di quella metropoli, operata dai Veneziani nel 1204. Se quei giuochi giovassero a ravvivare lo spirito pubblico, l'entusiasmo marziale, l'amor patrio infondendo nei cuori il sentimento della crudeltà più raffinata, lo provi a sufficienza il fatto che allora appunto che dessi toccarono il massimo grado della splendidezza e magnificenza — durante l'impero — allora appunto lo spirito marziale principiò ad estinguersi, disparve affatto nei cittadini romani.

Nell'evo medio la cavalleria istituì le giostre e i torneamenti che diventarono pur essi giuochi, trattenimenti pubblici. Ma quali giuochi! goduti sempre a prezzo del sangue e della vita di gioventù gagliarda e vigorosa, la quale per futili amoreggiamenti esponevasi ad una morte che avrebbe potuto procacciarsi per cause migliori!

Accanto a quest'istituzione aristocratica, cavalleresca un'altra continuava le tradizioni popolari attraverso il medio e moderno evo: la *Corsa dei barberi*, che in Roma ebbe vita ed impulso dalle primarie famiglie, dai Borghese, dai Colonna, dai Barberini, dai S. Croce, a' quali tutti era mezzo per acquistare e serbare la popolarità. Chi non ricorda il generoso romore e le nobili proteste che suscitò nel giornalismo italiano tre anni or sono la ristaurazione di cotal barbara costumanza?

Mutatis mutandis, rimangono tuttavia reliquie di quest'inumano sollazzo peculiarmente nelle corse dei fantini e delle bighe; l'anno scorso in Padova, la città del *palio* per eccellenza, l'ospedale ebbe a ricoverare uno dei fantini, che riportava, come l'altro poc'appresso alle *Corse* di Udine, serie contusioni, pericolose scorticature e fratture.

Or non sarebbe tempo, domando io, di rinunziare all'*ineffabile emozione* di pochi istanti a beneficio del prossimo, delle povere bestie, del... sentimento di umanità? Il nervosismo è oggidì abbastanza alimentato dalla vita telegrafica, ferroviaria, giornalistica, perchè debba essere conservato tutto ciò che produce esuberanza di emozione, tutto quello che tende a logorare quella macchinetta delicata e gentile ch'è il cuore. Chi non sentì corrersi un fremito per l'ossa leggendo la descrizione poetica della morte d'Ippolito, balzato dal cocchio e trascinato dai cavalli (Ovidio. *Metam.* XV, 524), o la fine del *gladiatore morente*, in antitesi coll'impassibilità del popolo romano, che *pollice verso* pronunciava il verdetto di colpabilità ed esigeva dallo sciagurato la dignità della posa nell'istante supremo? Chi non fu compreso d'orrore nel leggere la narrazione delle *Caccie del Toro*, o nell'apprendere il modo onde sono spronati i barberi alla velocità della Corsa? E quante anime gentili non avrebbero certamente rinunziato l'estate scorso al piacere di assistere nel palio Udinese alla prova dei fantini per non essere spettatrici della sventura quivi occorsa?

(*continua*). DOTT. F... ILIPPO.

avrà luogo in quest'anno nella Città di Udine nei giorni di sabato, domenica e lunedì 17, 18 e 19 agosto prossimo venturo.

2. Vengono assegnati premj a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattanzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due, di anni tre e di anni quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattanzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premj da distribuirsi per questa Esposizione Ippica sono determinati nella sottoposta Tabella.

4. Oltre i premij, saranno rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premj verrà fatta da uno speciale Giurì nel lunedì 19 agosto.

6. Gli aspiranti ai premj presenteranno prima del mezzogiorno di sabato 17 agosto p. v. i loro cavalli all'Incaricato Municipale di Udine, destinato a riceverli in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai guarda stalloni delle Stazioni vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pegli altri che derivano da stalloni privati approvati dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Udine provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi durante l'Esposizione, la quale avrà luogo nei locali ad uso Caserma di San Agostino.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio, di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, prima del giorno di lunedì 12 agosto p. v., al signor Sindaco di Udine, il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 31 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
CARLETTI

Il Deputato prov. GROPPLERO — Il Segretario *Merlo.*

Tabella dei premj Ippici pel settimo concorso Ippico in Udine.

Premj alle cavalle madri seguite dal lattonzolo, 1 da L. 400 e 3 da L. 200.

Premj ai puledri interi e puledre d'anni 2 nati nell'anno 1876, 1 da L. 200 e 2 da L. 100;

Id. d'anni 3 nati nell'anno 1875, 1 da L. 300 e 2 da L. 100;

Id. d'anni 4 nati nell'anno 1874, 1 da L. 400 e 2 da L. 200.

Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite da lottonzoli L. 500, e medaglia d'oro concessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Somma complessiva L. 3200.

Mostra provinciale bovina con premj

che si terrà in Udine nel giorno 19 agosto 1878.

AVVISO.

In appendice al manifesto 8 luglio spirato, la Commissione Ordinatrice per la mostra notifica quanto segue:

1. Agli animali da lavoro, tanto maschi che femmine, ammessi alla mostra senza concorso a premj, presentati in gruppi od appariglíati; come pure ai vitelli e vitelle al disotto dell'età prescritte per concorrere a premj, potranno essere conferite menzioni onorevoli e medaglie, e ciò senza pregiudizio, riguardo a questi ultimi, per eventuali aspiri nelle mostre future.

2. Oltre la somma di L. 3405.00, disposta per premi dalla Provincia, saranno distribuite, nei modi da stabilirsi dalla Commissione ordinatrice, L. 500, una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di rame, accordate dal Ministero.

3. Nel caso che tra i torelli di prima categoria, dell'età da 6 mesi fino ai due denti di rimpiazzamento, oppure dai due denti di rimpiazzamento fino ai quattro, mancassero soggetti degni di premio, il danaro disponibile per mancanza degli uni, potrà essere convertito a vantaggio degli altri, se così crederà conveniente la Commissione.

4. Il Giurì sarà composto di persone delle contermini Provincie, competenti nella materia, all'uopo invitate, ed in mancanza di talune di queste, saranno chiamati i supplenti della nostra Provincia a formarne parte.

5. I Veterinarj del luogo saranno, in caso di bisogno, consultati in materia di loro competenza.

6. Il termine per le domande d'ammissione alla mostra fissato dal manifesto 8 luglio decorso, viene esteso a tutto il giorno 15 agosto corrente.

7. Gli espositori, che intendessero approfittare delle stalle e foraggi offerti dalla Commissione Ordinatrice, dovranno munirsi del relativo biglietto, che sarà loro consegnato al sig. Segretario dott. Dalan Veterinario comunale.

8. Sarà pure dallo stesso dott. Dalan consegnato agli espositori, in seguito a loro richiesta, il biglietto necessario per l'ingresso degli animali in città, il quale sarà reso ostensibile alle porte d'ingresso.

Udine 1 agosto 1878.

Per la Commiss. ordinatrice
Dott. G. B. ANDREOLI.
Dott. *G. B. Dalan*, Segretario.

N. 6782.

Manifesto.

Revisione generale dei redditi dei fabbricati

Si avvertono i possessori di fabbricati che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella nella quale sono notati per ogni possessore i fabbricati o i redditi denunciati, conformati, rettificati, inscritti d'ufficio dall'Agente delle Imposte, o concordati.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella i possessori in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto, o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

1 agosto 1878.

Il Sindaco f.f. TONUTTI.

Congregazione di carità di Udine

AVVISO.

Nel giorno 15 agosto 1878 alle ore 4 pom. avrà luogo in Piazza Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola, permessa dalla competente Autorità con decreto 19 luglio.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiane Lire 1,300, ripartite come segue:

Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1878.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	22,801.07
Mutui a enti morali	„	261,955.68
Mutui ipotecari a privati . . .	„	271,484.—
Prestiti in Conto corrente . .	„	121,000.—
id. sopra pegno	„	15,897.18
Consolidato ital. 5 0[0 al portatore	„	159,219.55
Cartelle del Credito fondiario .	„	22,480.—
Depositi in conto corrente . .	„	98,784.26
Cambiali in portafoglio	„	80,330.—
Mobili, registri e stampe . . .	„	2,552.20
Debitori diversi	„	12,123.96
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	77,311.40
Somma l'Attivo	L.	1,145,939.30
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 2634.92		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 19,960.35		
Simile liquidati . . » 994.28	»	23,589.55
Somma totale	L.	1,169,528.85

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,103,583.83
Simile per interessi	»	19,960.35
Creditori diversi	»	3,775.39
Patrimonio dell' Istituto	»	11,623.94
Somma il passivo	L.	1,138,943.51
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	30,585.34
Somma totale	L.	1,169,528.85

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (Accesi N. 54. Dep. N. 214 per L. 109,203.42
Lib. (Estinti „ 28. Rim. „ 126 „ „ 71,128.29

Udine, 1 agosto 1878.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

Esami di telegrafia. Ieri ci fu il già annunciato pubblico saggio di telegrafia alla nostra scuola normale femminile.

V' intervennero il Prefetto e parecchi Signori e gentili Signore e Signorine.

Le alunne, dopo aver fatta la storia del telegrafo, detto delle sue basi scientifiche, descritte le diverse operazioni, fatta la dimostrazione grafica di un ufficio telegrafico e delle linee, diedero dei saggi pratici, spedendo e ricevendo con tutta esattezza dei telegrammi dettati da alcuni degl'intervenuti.

Poi la Maestra signora Milesi offerse agl' invitati un esperimento di telefono. Così questi, nel locale della Casa di Carità in via Tomadini, poterono udire quanto si diceva nell'Ufficio telegrafico di via della Prefettura.

La nostra Scuola normale femminile è una delle pochissime che abbia unito agli altri insegnamenti quello della telegrafia, e quindi noi dobbiamo rallegrarci col nostro Consiglio Scolastico provinciale che ha saputo valersi dell' intelligente opera della signora Ida Milesi per completare l'educazione delle future maestre, mettendole in caso di unire alle funzioni di maestre quelle di telegrafiste, e così assicurarsi un compenso sufficiente almeno a vivere, ed offrire la possibilità a qualche Comune di avere un ufficio telegrafico.

Dobbiamo poi tributare una parola di ben meritato elogio alla sig.ª Milesi, che con tanta assiduità e premura istruì le sue allieve nella telegrafia, ottenendo dal suo insegnamento risultati che non potrebbero essere più soddisfacenti.

Scuola normale femminile. Nel giorno 4 corr. alle ore 2 pom. si aprirà la pubblica esposizione dei lavori donneschi eseguiti dalle alunne della scuola, e rimarrà aperta nei due giorni successivi dalle ore 8 ant. al mezzodì e dalle 2 alle 7 pom.

Nel giorno stesso di domenica alle ore 10 avrà luogo la solenne distribuzione dei certificati di promozione alle allieve e il saggio di canto e ginnastica per parte delle allieve stesse.

La Società di ginnastica avvisa i soci morosi, che, urgendo provvedere i fondi necessari a sostenere le spese della palestra, la Presidenza si trova costretta a disporre onde vengano immediatamente compulsati cogli atti giudiziali.

Partenza. Questa mattina sono partiti pel campo di Pordenone il 2° e il 3° squadrone del 3° Reggimento Cavalleria (Savoja).

Tutti gli artisti dell'Opera sono da due giorni a Udine e ieri hanno avuto principio le prove al cembalo. Ci si assicura che sarebbe assai difficile udire un più stupendo complesso di voci.

La quindicesima Compagnia alpina faceva ritorno mercoledì sera alla sua sede di Tolmezzo, dopo trentacinque giorni di marcia per le Alpi carniche, giulie e cadorine. In questo giro la Compagnia fu molestata più volte dai cattivi tempi che non le impedirono però di condurre a termine il programma di marcia nel tempo fissato. Alquanto difficile fu il passaggio a guado del Tagliamento presso Trasaghis, dove l'acqua essendo grossa per le pioggie dei giorni precedenti i soldati dovettero legarsi colle corde per non essere trascinati via dalla furia della corrente. Dopo aver fatto alcune manovre presso i confini del Tirolo colle altre Compagnie del battaglione, essa fece ritorno in Friuli attraversando, divisa in tre brigate, le tre selle del Monte Duran. Nonostante le fatiche e le continue pioggie la Compagnia gode una buona salute.

Il temporale del 23 luglio rimarrà per lungo tempo impresso nella memoria degli abitanti della Carnia. Oltre ai danni gravissimi recati alle campagne del Canale di Gorto, Villa, Tolmezzo ed Amaro, e di cui abbiamo fatto cenno caddero numerosi i fulmini. Sul monte Mauria tre donne furono colpite da uno di questi e rimasero sull'istante cadaveri. In una malga di Tramonti quarantacinque pecore furono incenerite da un altro. Ad Ampezzo un fulmine discese nella cucina di una casetta spaventò terribilmente i suoi abitanti e mise in serio pericolo la vita di uno di essi.

Ladro sorpreso ed ucciso. Da qualche tempo certo P. G. beccaio in Pordenone si avvedeva che mancava denaro dal suo cassetto. Per più di una notte fece degli appostamenti assieme ad un suo amico, certo G. B. P., per sorprendere il ladro; ed infatti verso le 2 ant. del 30 luglio u. s. mediante chiave falsa si introdusse nella beccheria certo F. G. fruttivendolo, uomo di cattiva fama ed ammonito. Uscito fuori dall'agguato il beccaio col suo compagno armati di bastoni, nacque una seria colluttazione con il ladro, il quale brandendo un coltello cercava di offendere i suoi avversari; ma disarmato da uno di loro, fu poscia ferito al petto col suo coltello stesso, e per effetto della ferita nella giornata cessava di vivere.

Furto. Nella notte dal 28 al 29 luglio p. p. in Moggio ignoti si introdussero nella bottega del calzolaio Della Mea Giuseppe, forzando una finestra, e rubando tre paia scarpe del valore di lire 40.

Arresto per porto d'arme insidiosa. Nel giorno 28 passato luglio i Carabinieri sorpresero in Chiusaforte un tal P. L. da Cividale che era possessore di un lungo coltello accuminato e fermo in manico. Procederono all'arresto del citato P. L. sequestrando l'arma insidiosa.

Contravvenzione per caccia. I Carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione B. P. perchè cacciava senza licenza.

Arresti per questua. Ieri questi agenti di P. S. arrestarono tre individui rinvenuti a questuare per la città.

Schiamazzi. Questa notte vennero dichiarati in contravvenzione due giovani calzolai perchè ad ora tarda turbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Bibliografia

Tra un bagno e l'altro vi renderò conto di qualche libro ed opuscolo, specialmente di nostri Friulani, che mi accompagnarono, o vennero a trovarmi fino in questa più orientale delle Venezie, che è Grado. Ve ne parlerò non da critico o da dotto, ma da cronista, che deve registrare nel suo foglio le novità del giorno, specialmente le paesane. Comincio.

I.

Testi inediti friulani dei secoli XIV al XIX, raccolti e annotati da Vincenzo Joppi. — Estratto dal IV volume dell'Archivio Glottologico Italiano, diretto da G. I. Ascoli.

È un lavoro friulano per eccellenza, poichè contribuisce a far conoscere questa non ultima delle lingue romanze, fino a poco tempo fa poco nota ed anche adesso nota più ai dotti, che ne trattano di proposito, che non alla gente pur colta, che desidera di conoscere come si parla in tutta Italia.

Ai nostri giorni soltanto si è fatto un poco di chiaro in tanta oscurità in cui rimaneva la lingua friulana, ad onta che valenti poeti la illustrassero. Il dizionario del Pirona, le *villotte* pubblicate dal Gortani, dal Leicht, dall'Arboit, i proverbi stampati anni addietro nell'*Annotatore friulano* ed ora la raccolta dell'Ostermann, le leggende della Percoto, gli studii comparativi dell'Ascoli sui dialetti ladini, ed ora questa pubblicazione del nostro Bibliotecario di Udine, fatta appunto nell'Archivio glottologico dell'Ascoli e da questi annotata, hanno contribuito a rendere oggetto di studii notevoli questo linguaggio. Lo si fece in buon punto, dacchè esso pure sta per subire nuove trasformazioni, mentre tutti passano per la scuola e per l'esercito ed i parlari italici si commescono tutti e vanno poco a poco formando il linguaggio della nuova italianità.

È bene affrettarsi a raccogliere e pubblicare tutto quello che resta ancora di testi antichi in friulano, canti popolari, proverbi, leggende, reliquie e varietà del dialetto tuttora sussistenti, onde giovare così allo studio comparativo dei parlari italici. Quell'opera che si fa nello studio della patria nostra dal geologo, dal naturalista, dall'archeologo, la deve fare anche il glottologo, affinchè questa Italia nostra la si conosca interamente. Qui dove tante stirpi si sono in più tempi commiste e si unificarono con diverse civiltà, pure serbando qualche cosa dei loro caratteri particolari siffatti studii diventano non soltanto alletterali, ma importanti per la storia della civiltà e per l'avvenire dell'Italia.

Il Joppi nella breve nota, cui premette alla sua raccolta, fa avvertire come in tanto sovvertimento di popoli, in tanto avvicendarsi di avvenimenti nel nostro Friuli, in tante guerre ed invasioni, ben poco rimane dei tempi antichi, sicchè i saggi qui raccolti non rimontano più in là del secolo XIV.

Il potere temporale de' patriarchi, i quali essendoci mandati ora dai papi, ora dagli imperatori ed ora essendo eletti, ed appartenendo sovente a nazioni diverse, e conducendo seco cortigiani d'altri paesi e quindi ignari delle cose del paese nostro, ed in continue lotte coi castellani e colle comunità, deve avere contribuito la sua parte a sconvolgere, confondere e distruggere i migliori elementi del paese; sicchè, mentre esso viveva più che altri appartato dalla civiltà italica, non poteva svolgere armonicamente la sua propria, ch'era disturbata da queste continue discordie. Sebbene questi principi ecclesiastici avessero dinanzi a sè il Parlamento a dare unità alla Patria del Friuli, essi, perchè tali, e perchè venuti spesso di fuorivia, non avevano radici in paese e non lasciavano dietro sè nè eredi, nè tradizioni, con cui continuasse su di una via segnata quel poco di bene cui pure taluno di essi avesse inteso di voler fare.

Se pure, con tale reggimento, che durò fino al 1420, anno della annessione della Patria del Friuli alla Repubblica di Venezia, si conservarono alla stirpe friulana, composta di elementi gallici, veneti e romani a quelli con una vasta colonizzazione sovrapposti, tante sue ottime qualità caratteristiche, ciò fu in onta ad esso reggimento.

Quello che accadde in Friuli quattro secoli e mezzo fa colla soppressione del potere temporale dei patriarchi è stato il preludio fortunato di quello che dall' Italia si fece ai dì nostri, sopprimendo il potere temporale dei vescovi di Roma.

I più antichi testi rimontano al 1340, e sono i più, in questo e nel secolo successivo, note di spese ed entrate di Comuni, Chiese, Fraglie, o Fraterne ecc. Sono notevoli non soltanto per il dialetto in sè, ma anche per i costumi.

Noi avevamo molti secoli prima della Repubblica francese i nomi dei mesi tratti dall'agricoltura, o dalla stagione. Il nostro *messidoro* era *Seseledò*, avevamo il mese di *bruma* che corrispondeva per lo appunto al *brumaire* ecc.

Troviamo nel 1380 una canzone, che somiglia molto alle provenzali di quel tempo. In un'altro c'è un dialogo fra due amanti. L'*amador* si presenta cantando:

> Biello dumblo di valor
> Io chiantarai al vuestri onor, ecc.

Le proposte e le risposte continuano, finchè la ragazza accetta, ma non vuole che passi troppo spesso per la via, onde non ne venisse a lei disonore. L'amante promette e dice, che passerà per la sua contrada un'ora al dì per vederla. C'è un prete di Cereseto, che fa uno scongiuro con mille maledizioni al lupo, che non faccia danni, ma se ne torni per la sua via.

Il secolo decimosesto comincia con una numerazione dei castelli del Friuli fatta in una lettera del notaio Belloni, nella quale troviamo citato il proverbio: *Servint a comun, si servis nissun.* Dopo comincia una serie di molte poesie più colte. C'è un sonetto in lode del colle di Rosazzo, famoso per il suo buon vino; ed il poeta ci teneva, pregando Dio a tener lontani da quelle vigne tutti i malanni:

> Iò sconzuri lis viespis e i scussons,
> Tramontane, garbin, buere e tavans,
> Aghe salse, secchiarie e torteons.
> E prei Dio chel tegni a sè lis mans
> E no traii di claps iù par chesg ronchs,
> Ma fazzi ridi in quei, lis monz e i plans.

Poi vorrebbe il poeta Morlupino di Venzone mettere il ferragosto sul calendario e scriverlo in rosso nel breviario, giacchè in quel giorno tutti fanno baldoria e mentre i Tedeschi vanno gridando: *Doos vuin ist guett*, gli Slavi alla loro volta esclamano: *Daitime dobra vina.*

E perfino

> Iu cleris e i plevans,
> Fraris, chialunis, vescui ed abbaz
> Son in chel dì si cu falzizz sglonfaas?

Uno dice le lodi della lingua friulana per la sua varietà. Un Biancone di Udine tre secoli fa dopo racconiate molte miserie del tempo, canta la vitteria di Lepanto. Egli spera nella lega de

principi cristiani, nella pace e che anche i Turchi sieno ridotti alla fede cristiana.

Ci sembra degno di essere citato, per far vedere come un poeta friulano, prima di Alfieri e di Schiller, giudicava il tiranno della Spagna, Filippo II, un sonetto di Luigi Amalteo di Pordenone, cancelliere e notaio in San Daniele. Il nostro poeta manda addirittura il tiranno ipocrita coll'anima all'inferno, mentre lo vede inginocchiato nella chiesa da lui fabbricata all'Escuriale. Ecco il sonetto:

Cesar, chel grant Imperator roman,
Quant che dal traditor ij fo portat
L'onorat chiaf, di lagrimis lu plat,
Bagnà par squindi miei lu cur di chian.
Filip des falsis Spagnis dur tiran
Une devote Glesie ha consacrat
A Sant Laurinz, mostrant pure pietat
Par podè squindi miei l'anim maran.
La fabriche è ben dutte signoril;
Ma fra lis meraveis mi parè
In cheste sole havè intrigat lu pis:
Vedei inzenoglat Filip humil
In cheste Glesie; mi parè vedè
Un cuarp in cil e l'anime in abis.

Seguono travestimenti e traduzioni dell'Orlando d'Ariosto, tanto alla fine del XVI, come al principio del XVII secolo. Poi sonetti e canzoni e dialoghi e versi d'ogni sorte vengono per lo appunto nel secolo di Hermes di Colloredo, del quale viene invece citata una prosa.

Molta varietà di versi ci presenta anche il secolo decimottavo, nel quale un prete De Caneva di Liaris in Carnia fa una triste pittura dei costumi di quel tempo. Egli non la perdona nè a preti, nè a frati, e soprattutto ai gesuiti ne dice di forti. Sentite:

In sin mai nel Santuari
Chest malor ha ciolt posses,
Cussì nò, che il Breviari
Si pospon all'interess.
E cul zug della basseta
Del trionfo e dal tresiot
Si traspuarte la completa
In sin mai dopo las siet.
Zazzarina coltivada,
Sottanin, abet francés,
Azion trop affetada,
Chest'è poc, se nol foss pies.
Cussì va la vuestra Setta,
O San Pieri benedet,
Ha la cros su la baretta
E nel cur il van dilett:
La pazienza e' dai Fraris,
Cussì dis il volgo sclet,
Ma iò dis ca jè das maris,
Dai artisans, dai povoretz.
O la gran biella pazienza
No dirai di San Francesc
Nei conventz ogni licenza,
Si in Italia che in Todesc.
A gustà a son di chiampana
Ese forsi povertat?
Po alzà na gran vivana
In sin mai che côr il flat.
E la vuestra Compagnia,
O Gesù miò Redentor,
Di chest mont la signoria
Stima plui ch'il vuestri onor.
Si sa che un Gesuita
No dovres tesaurizà,
Pur acorda trop la dita
Che al vores anzi regnà.
Nellas cortz è fiera franchia
Cui cu ha betz vadi a marchiat,
Jò parcè che betz mi manchin
No hai stola nè 'l quadrat.
Marcanzia condanada
Dallis letz del Paradis,
Simon Mago l'ha lassada
Ai plui dotz di chest pais ecc. ecc.

Ci sono di moderno delle narrazioni nel dialetto di Valcalda.

Poi vengono degli scritti antichi italianeggianti, le spiegazioni di alcuni vocaboli e le osservazioni filologiche dell'Ascoli, che diede in sè al Friuli uno dei più dotti linguisti del mondo.

Peccato, che questo volume non sia in commercio. Noi vorremmo che servisse di eccitamento a fare la geografia del nostro dialetto in tutte le gradazioni.

Intanto ringraziamo il dott. Joppi ed il prof. Ascoli di questa importante pubblicazione.

FATTI VARII

Il mese di agosto. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese d'agosto:

Temporali sparsi, dal 1 al 5, in Francia, Spagna, Italia, Svizzera, Germania, Grecia e Russia meridionale; più violenti in Sicilia, Tunisia, Algeria e Marocco. Dal 5 al 13, caldo soffocante in tutta Europa; principalmente nel centro di questo Continente.

Violenti temporali nei Pirenei, nella Svizzera, in Tirolo, nei Balcani, negli Apennini ecc. Turbini. Scioglimento di nevi nei Pirenei, nella Svizzera e nel Tirolo. Pioggie torrenziali, intermittenti e generali in Europa al plenilunio, che comincia il 13 e finirà il 21. Vento impetuoso. Bufere di breve durata sugli altipiani. Poggiate in tutti i porti del Continente europeo, in particolare nel Mediterraneo.

Le pioggie di questo periodo coincidendo con lo scioglimento delle nevi, bisogna aspettarsi le piene di parecchi fiumi. Abbassamento della temperatura. Periodo dal 21 al 28 eccessivamente variabile. Alternativa di bello e cattivo tempo. Bel tempo dal 28 al 31. Transizioni repentine di temperatura in Europa durante questo mese. Stato sanitario generalmente poco soddisfacente.

CORRIERE DEL MATTINO

Le truppe austriache continuano ad avvanzarsi nella Bosnia-Erzegovina e i giornali officiosi austriaci non si curano menomamente delle notizie recate da altri ed autorevoli giornali intorno alle proteste messe innanzi dal governo turco. Ciò potrebbe spiegarsi colla notizia che la *Kölnische Zeitung* ha dai suoi corrispondenti da Costantinopoli, secondo la quale «l'*occupazione da parte delle truppe austro-ungariche sarebbe avvenuta senza alcuna autorizzazione del governo ottomano*». Da Serajevo si scrive intanto alla *Politische Correspondenz* che l'agitatore Hadschi Loja ha ottenuto dei rilevanti risultati nell'opera sua, e prepara all'Austria una matassa non tanto facile a dipanarsi.

L'*Indipendente* desume dall'*Osmanli* di Costantinopoli alcune interessante informazioni sul l'unione albanese di Prisrend. Secondo il foglio citato, la detta unione avrebbe sollecitato la Serbia ed il Montenegro a sgomberare immediatamente tutte quelle posizioni ch'essi tengono occupate sul territorio spettante all'Albania. Il governo della Gernagora rispose che stante l'imminenza dell'occupazione austriaca, esso non poteva entrare in trattative di questo genere, ma che sarebbe nondimeno disposto ad ascoltare tali desiderii *nel caso che l'Albania volesse contrarre una lega col Montenegro contro l'occupazione austro-ungherese*. La Serbia ha chiesto quattordici giorni di tempo per dare una risposta. Intanto l'unione stimando dannoso ogni ritardo, ha radunato 36,000 uomini intorno a Komana, mettendone altri 70,000 sul piede di guerra.

Mentre l'occupazione della Bosnia-Erzegovina non si sa ancora dove possa condurre, mentre la questione greca è tutt'ora aperta, il governo ellenico proseguendo attualmente i suoi armamenti su vasta scala, è della più alta importanza il fatto che il comando dell'esercito russo non pensa punto a sgombrare la Rumelia, anzi sembra che i russi vogliano fortificarsi in ambedue le Bulgarie. Dopo che fu nota la convenzione anglo-turca del 4 giugno, dicesi che Totleben siasi espresso in questi termini: «Noi abbiamo combattuto prima pegli slavi; ora dobbiamo batterci per i russi». Nel campo russo una nuova guerra è considerata quasi certa. E sono ancora da scambiarsi le ratifiche del trattato di pace!

— La *Gazz. di Venezia* scrive: Sarebbe desiderabile che, come avvenne a Milano rispetto alle Provincie lombarde, concorressero a Venezia i rappresentanti delle Provincie venete, per onorare gli augusti Sovranni nel loro ingresso a Venezia.

— *Milano* 31 ore 12. Il Re si è recato oggi a Monza. Questa sera ritornerà a Milano per prender parte al pranzo di gala che si dà alla Corte, il quale avrà luogo nella sala delle Cariatidi del Real Palazzo. Venerdì vi sarà una grande rivista militare. Si assicura che le LL. Maestà partiranno sabato per Venezia. (*N. Tor.*)

— *Roma* 31 ore 12, 10. Una deputazione bresciana recasi a Milano ad invitare ufficialmente le LL. MM. perchè vogliano visitare la città di Brescia. Confermasi che l'onor. Zanardelli ospiterà il Re. (*Id.*)

— Leggesi nella *Lombardia*: Ci vien riferito che caduto il discorso sulle manifestazioni fattesi il giorno del suo arrivo a Milano, a favore dell'Italia irredenta, e sulla sconvenienza di esse pel pericolo che ci travolgano, impreparati, in una guerra contro l'Austria, il Re abbia detto: «Eppure io avrei bisogno di una buona guerra; mio padre nel 59 era già *caporale* ed io nel 78 non sono che *generale*.»

— *Roma* 1, ore 10.30. La morte del cardinale Franchi eccitò grande commozione in Vaticano. Il Papa ne fu addoloratissimo e tale fu la scossa che ne ricevette che oggi è in letto malato. (*Adr.*)

— *Vienna* 31 luglio. La *Gazzetta di Bolzano* riporta le seguenti parole che l'Imperatore d'Austria avrebbe detto ad un generale di sua confidenza, riguardo alle presenti aspirazioni del Tirolo. Dopo che l'Imperatore ebbe domandato dei moti Italiani riguardo al Tirolo, esclamò: Non si oserebbe già credere ch'io consentirò giammai ad una cessione del Tirolo italiano. Andrò prima io e tutta la mia famiglia in precipizio, prima di cedere una zolla di terreno del Tirolo. Il generale chiese allora a Sua Maestà s'egli poteva divulgare nel paese quelle importanti parole, a cui l'Imperatore rispose ch'egli desiderava che fossero dovunque conosciute. (*Lombardia.*)

— La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che nelle vicinanze di Mitroviza si stanno costruendo in tutta fretta delle fortificazioni, come se il nemico fosse alle porte. Si tratta di formare un campo trincierato per 25,000 uomini, e si attende l'arrivo di Hamdi pascià, cui fu affidato il comando delle truppe che si concentreranno fra Mitroviza e Volo nella forza di 40 a 50,000 uomini. Sono per la maggior parte soldati che ritornano dalla Bosnia e dall'Erzegovina, e le provvigioni ammassatesi fanno supporre che si abbia idea di trattenere a lungo in quei dintorni le truppe concentratevi.

— *Vienna* 1, ore 4 pom. Le notizie della Bosnia e dell'Erzegovina sono inquietanti. Le truppe procedono a marcie forzate. Sono segnalati degli scontri. Nuove truppe passano continuamente il confine. Le notizie riguardo alle trattative austro-turche sono contraddittorie. Affermasi che ove scoppiassero lotte fra montenegrini ed albanesi l'Austria occuperebbe l'Albania.

Notizie da Berlino annunciano che in quasi tutte le provincie i progressisti hanno ottenuto una forte maggioranza. A Berlino su 200,907 elettori iscritti vi furono 159,530 votanti. Corrono voci di un secondo scioglimento del Parlamento. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 1. Il Card. Franchi è morto stamane.

Londra 1. Il *Times* biasima il discorso di Gladstone alla Camera dei comuni, considerandolo nocivo agl'interessi della pace europea, ed alle buone relazioni internazionali. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Delijanis è partito per Pietroburgo dietro domanda dello Czar.

Londra 31. (Camera dei comuni). Dopo una lunga discussione, la proposta di Plimsoll fu respinta; la dotazione annua al duca di Connaught fu approvata all'unanimità.

Bucarest 31. L'11° corpo russo ritorna in Russia.

Vienna 1. È qui ieri arrivato il ministro Potocky. Non venne peranco raggiunto un accordo finale colla Porta intorno a varie modalità dell'occupazione.

Praga 1. Tutta la nobiltà boema e le varie società tedesche e czeche si recarono in questa capitale per far atto di omaggio al principe ereditario Rodolfo che arriverà questa sera.

Brood 31. Oggi, alle ore 3 1|2 pom., la colonna principale pose gli accampamenti presso Dervent. Il caimacan, il cádi, un capitano a cavallo, il comandante della gendarmeria, molti begs, diversi tra i più ragguardevoli abitanti, un ecclesiastico cattolico e quattro ortodossi andarono incontro a Philippovich, in carrozza e a cavallo, per fare atto di sottomissione e mettersi ai piedi dell'Imperatore e Re. La 20ª divisione d'infanteria passò la Sava ed occupò la località turca di Samac. La prima brigata di montagna, colla prima parte della colonna, è arrivata, senza incontrare resistenza, a Novi. Philippovich, sopra vive istanze degli abitanti, aboli il divieto d'esportazione dei grani e dei bestiami dalla Bosnia.

Vienna 1. Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo parti per Praga. Per desiderio speciale non ebbe luogo alcun congedo ufficiale.

Praga 1. I giornali recano articoli festivi e poesie d'occasione per salutare l'arrivo del Principe ereditario. Anche quella parte della città per la quale non passa il corteggio, è addobbata a festa. Incominciando dalla stazione della ferrovia dello Stato le vie sono addobbate e presentano un aspetto magnifico.

Berlino 1. Si conosce i risultato di cento elezioni. Trionfarono 40 candidati nazionali-liberali, 14 clericali, 9 conservativi, 11 progressisti; i rimanenti appartengono alle varie gradazioni del partito democratico-socialista. L'accordo imminente tra il Vaticano ed il gabinetto germanico produce ovunque una viva sensazione.

Praga 1. L'addobbo della città è quasi del tutto compito. Dal bastione N. 19 verranno sparati tre volte 21 colpi di cannone, durante il passaggio per la piazza degli Invalidi, all'entrata nella stazione e all'entrata nel palazzo di Corte. Disgraziatamente la pioggia persiste.

Vienna 1. La *Wiener Abendpost* annunzia che la 18ª divisione ha passato oggi dalla Dalmazia il confine erzegovese.

Berlino 1. Sino ad ora sono note circa 154 elezioni; di queste: 7 sono conservativi, 23 conservativi-liberali, 65 nazionali-liberali, 12 progressisti, 5 del gruppo Löwe (anteriormente progressisti.) 22 degli eletti sono clericali, 2 alsaziani del partito della protesta, 2 alsaziani autonomi, 1 particolarista, 3 socialisti (tutti nella Sassonia), e 6 polacchi. Oltre a ciò si rendono necessari 36 ballottaggi.

Brood 1. Il quartiere generale dell'armata si è stabilito ieri a Dervent. Le truppe d'occupazione soffrono assai a causa del caldo, ch'è enorme.

Metcovich 1. La popolazione turca disarmò e fece prigioniera la truppa e gl'insorti che si trovavano presso Gostava, all'ovest di Serajevo quindi li internò a Mostar. La guarnigione di Grahovo si ritirò a Livno.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma:

Bucarest 1. L'undecimo corpo d'armata russo, stazionato in Rumenia, incominciò la marcia per rimpatriare traverso la Bessarabia. I comandanti delle stazioni russe nella Bulgaria e nella Rumenia ricevettero ordini di preparare le necessarie provvigioni pel prossimo passaggio di ritorno d'una parte dell'esercito russo.

Parigi 1. Le ultime notizie da Costantinopoli recano che i turchi sgombrarono Batum.

Milano 1. Alle ore 2 i sovrani ricevettero in udienza l'arcivescovo Calabiana. Cairoli presentò al Re le deputazioni di Brescia e di Mantova che lo invitarono a visitare quelle città. Il Re lasciò intravedere che vi si recherà alla fine del corrente mese o al principio di settembre. Domani avrà luogo la rassegna delle truppe. È probabile che la partenza dei sovrani per Venezia abbia luogo martedì.

Palermo 1. Confermasi che il brigante Reina fu ucciso dopo un conflitto.

Nostri Particolari

Berlino 1. La *Reuter* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore inglese Layard smentisce recisamente la notizia di pretese trattative in corso colla Porta per la cessione all'Inghilterra di una stazione marittima fra Smirne e i Dardanelli o di un porto nella Siria.

Vienna 1. Il *Fremdenblatt* ha da S. Stefano essersi colà sparsa la voce che il generale Kaufmann surrogherà il generale Totleben nel comando dell'esercito russo nella penisola balcanica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 30 luglio.* Gli affari in grano sono molto scarsi; mancano le qualità fine; le altre qualità quantunque offerte a buon mercato non trovano compratori. La meliga è quasi abbandonata con affari limitati al puro bisogno giornaliero. Segala stazionaria; quella fina si mantiene sostenuta. Avena stazionaria con tendenze al ribasso. Il riso è molto offerto, e malgrado le facilitazioni sui prezzi dai venditori, le vendite sono molto difficili.

Grano da lire 27.50 a 31.25 per quintale, Meliga nostrana da lire 24.50 a 26.50; Id. estera da lire 19.50 a 20.50; Segala da lire 19 a 20.50; Avena da lire 17.50 a 19.50; Riso da lire 36 a 43; Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 agosto

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	20.15	»	21.
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala (vecchia	»	»	16.70	»	—.—
(nuova	»	»	12.85	»	13.55
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.30 a 81.40. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.37 |	„ 2.38 |—
Bancanote austriache	„ 2.36 1|2	„ 2.37 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.15	a L. 79.25
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.30	„ 81.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	„ 236.50	„ 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 31 luglio

Rend. franc. 3 0|0	77.—	Obblig. ferr. rom.	270.—
„ „ 5 0|0	113.95	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.62	Londra vista	25.13 1|2
Ferr. lom. ven.	173.	Cambio Italia	7 7|8
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	94 3|4
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	62.—

LONDRA 31 luglio

Cons. Inglese	95 1|4 a —.—	Cons. Spagn.	13 7|8 a —.—
„ Ital.	74 5|8 a —.—	„ Turco	15 | a —.—

BERLINO 31 luglio

Austriache	469.—	Azioni	465.—
Lombarde	136.	Rendita ital.	75.—

TRIESTE 1 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.41 |	5.42 |—
Da 20 franchi	„	9.16 |—	9.16 |—
Sovrane inglesi	„	11.43 |—	11.45 |—
Lire turche	„	10.46 |—	10.48 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.35 |—	100.60 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 31 al 1 agosto

Rendita in carta	fior.	64.— |—	64.20 |—
„ in argento	„	65.65 |	65.75 |—
„ in oro	„	74.— |—	74.30 |—
Prestito del 1860	„	—.— |—	—.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	823. |—	824.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	262.25 |—	264.55 |—
Londra per 10 lire stert.	„	114.60 |—	114.40 |—
Argento	„	100.15 |—	100.30 |—
Da 20 franchi	„	9.19 |—	9.18 |—
Zecchini	„	5.41 |—	5.46 |—
100 marche imperiali	„	56.— |—	56.50 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L'IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Comona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 ant. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

POLVERE VEGETALE

per distruggere gl'insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio e Bromo***, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4 50.** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata***, e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto alle ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci